

Sommario

1. Genesi normativa	pag. 5	3.1.2. L'indicazione delle ragioni della pretesa: casi e questioni	pag. 30
1.1. La direttiva 2008/52/CE nel quadro degli strumenti di A.D.R.	pag. 5	3.1.3. Natura del termine di 15 giorni per l'introduzione della mediazione delegata	pag. 31
1.2. L'attuazione della direttiva nell'ordinamento italiano: cenni sul d.lgs. 4 marzo 2010, n. 28	pag. 7	3.1.4. La competenza territoriale dell'organismo di mediazione	pag. 32
1.3. Le tipologie di mediazione tipizzate dal d.lgs. n. 28/2010	pag. 9	3.1.5. Il caso dell'opposizione a decreto ingiuntivo: su chi incombe l'onere di attivare la mediazione?	pag. 36
1.3.1. Mediazione obbligatoria in senso stretto	pag. 10	3.2. La fase delle trattative	pag. 43
1.3.2. Mediazione delegata o demandata	pag. 10	3.2.1. L'incontro preliminare di mediazione: funzioni e incumbenti	pag. 43
1.3.3. Mediazione facoltativa	pag. 11	3.2.2. La parte deve partecipare personalmente agli incontri di mediazione?	pag. 46
1.3.4. Mediazione contrattuale o statutaria	pag. 11	3.2.3. La Pubblica amministrazione soggiace all'obbligo di mediazione?	pag. 49
2. La mediazione delegata in giurisprudenza	pag. 14	3.2.4. Il contenuto del verbale e i doveri di verbalizzazione del mediatore	pag. 51
2.1. Presupposti, limiti e contenuto dell'ordinanza dispositiva della mediazione	pag. 14	3.3. La fase dell'accordo	pag. 67
2.2. Espletamento della mediazione delegata e condizione di procedibilità della domanda giudiziale. Il problema della domanda riconvenzionale	pag. 17	3.3.1. Il dialogo spontaneo fra le parti quale strumento privilegiato per la ricerca dell'accordo	pag. 67
2.3. Il rapporto mediazione civile e commerciale- negoziazione assistita	pag. 19	3.3.2. Le proposte del mediatore: facilitativa, aggiudicativa, trasformativa, informale	pag. 68
3. Le fasi della mediazione	pag. 24		
3.1. La fase introduttiva	pag. 24		
3.1.1. I contenuti minimi dell'istanza di mediazione	pag. 24		

Sommario

3.3.3. Il consulente del mediatore	pag. 73	4.1. I giustificati motivi di assenza dalla mediazione	pag.103
3.3.4. L'evoluzione della consulenza disposta dal mediatore	pag. 79	4.2. La condanna al pagamento di una somma corrispondente al contributo unificato	pag.105
3.4. L'accordo amichevole: il traguardo della mediazione	pag. 88	4.3. Gli argomenti di prova	pag.108
3.4.1. Natura giuridica dell'accordo amichevole e disciplina normativa applicabile	pag. 88	4.4. Gli inadempimenti del mediatore	pag.109
3.4.2. Il rispetto delle norme imperative e dell'ordine pubblico: le attestazioni e le certificazioni degli avvocati	pag. 91	4.5. La violazione degli obblighi di verbalizzazione e la rinnovazione del procedimento	pag.111
3.4.3. Elementi occasionali dell'accordo amichevole: clausole penali e <i>astreintes</i> contro gli inadempimenti	pag. 93	5. Proposte di riforma	pag.116
3.4.4. Omologazione dell'accordo amichevole	pag. 95	5.1. L'accertamento tecnico stragiudiziale: spunti per l'introduzione di un nuovo procedimento di mediazione ex d.lgs. n. 28/2010	pag.116
3.4.5. Trascrivibilità dell'accordo amichevole	pag. 97	5.2. Il mediatore quale ausiliario del giudice. Spunti per l'introduzione di una nuova figura nel processo ... di degiurisdizionalizzazione	pag.119
4. Le anomalie della mediazione	pag.103	5.3. La Commissione Alpa e le sue proposte in tema di mediazione	pag.123

L'AUTORE

Giampaolo Di Marco Avvocato, collabora con la cattedra di Diritto privato della Scuola di giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bologna. Arbitro. Mediatore e formatore nella mediazione ex d.lgs. n. 28/2010 e d.m. n. 180/2010. Autore di testi e pubblicazioni in materia civile, procedura civile e mediazione.

* Si ringraziano per la collaborazione alla stesura del testo **Silvio Campidelli**, avvocato in Rimini (2. La mediazione delegata in giurisprudenza; 3.4. L'accordo amichevole: il traguardo della mediazione), **Vittorio Melone**, avvocato in Vasto (3.2. La fase delle trattative) e **Maria Sichetti**, avvocato in Vasto (3.1. La fase introduttiva).